

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Impianto di recupero rifiuti inerti - Aumento del quantitativo annuo
Proponente	RES AMBIENTE 91 srl
Ubicazione	Provincia di Viterbo Comune di Bassano Romano Località Agliola

Registro elenco progetti n. 36/2018

**Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.
152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri _____	IL DIRETTORE Ing. Flaminia Tosini _____
COLLABORATORI: Alberto Papa (estensore) _____	Data: 06/12/2018

La Società RES AMBIENTE 91 srl in data 27/06/2018 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La Società proponente ha trasmesso presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV-bis del suindicato decreto legislativo.

Come dichiarato dal proponente l'opera rientra nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera z.b), dell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento, nel termine di 45 giorni dalla comunicazione di cui al comma 3 dell'art. 19 sono pervenute osservazioni;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Scheda di sintesi;
- Relazione tecnica;
- Studio preliminare Ambientale;
- Sintesi non tecnica;
- Elaborati:
 - Tavola unica - Lay out cantiere e punti emissione;
 - T_01 corografia inquadramento territoriale.

Con prot.n. 420578 del 11/07/2018 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 19, comma 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

E' pervenuta nota acquisita con prot.n. 486335 del 06/08/2018 della Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del suolo – Area Vigilanza e Bacini Idrografici;

Con prot.n. 500575 del 13/08/2018 sono state acquisite le osservazioni a firma del Sig. Carlo Leoni per il Comitato Salute e Ambiente, il Coordinamento NO TRIG, il Comitato Prato Cecco e il Comitato Mobilità Bassano Romano;

Con PEC del 20/08/2018, acquisita con prot.n. 508445 del 21/08/2018, è pervenuta nota prot.n. 16479 del 20/08/2018 della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, La Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale;

Sono pervenute le seguenti note in riferimento all'istanza di modifica sostanziale dell'impianto ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D.Lgs. 152/2006:

- prot.n. 36002 del 14/09/2018, acquisita con prot.n. 557934 del 17/09/2018, della Provincia di Viterbo – Settore Tecnico ed Ambiente di indizione della Conferenza di Servizi Decisoria per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 8;
- prot.n. 9071 del 26/09/2018, acquisita con prot.n. 587017 del 27/09/2018, del Comune di Bassano Romano con cui si trasmette la nota prot.n. 9030 del 26/09/2018 dell'Area 4° Urbanistica – Edilizia Privata – Arredo Urbano;
- nota del 27/09/2018, acquisita con prot.n. 590662 del 28/09/2018, con cui la Società Res Ambiente 91 srl ha trasmesso riscontro alle note S.U.A.P. prot.n. 9071 del 26/09/2018 e Area 4 Urbanistica prot.n. 9030 del 26/09/2018 del Comune di Bassano Romano;



- prot.n. 37482 del 01/10/2018, acquisita con prot.n. 01/10/2018, con cui la Provincia di Viterbo Settore Tecnico ed Ambiente ha trasmesso richiesta di integrazioni e chiarimenti ai fini del rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D.Lgs. 152/06 con s.m.i.;
- nota prot.n. 10145 del 26/10/2018, acquisita con prot.n. 673451 del 29/10/2018, con cui il Comune di Bassano Romano Sportello Unico Attività Produttive ha trasmesso la nota prot.n. 10088 del 25/10/2018 dell'Area 4° Urbanistica – Edilizia Privata – Arredo Urbano;
- nota prot.n. 11169 del 27/11/2018, acquisita con prot.n. 754161 del 28/11/2018, del Comune di Bassano Romano;
- nota del 23/11/2018, acquisita con prot.n. 745571 del 26/11/2018, della Società Res Ambiente 91 S.r.l. con cui si riscontra la nota S.U.A.P. prot.n. 10145 del 26/10/2018;
- nota prot.n. 43054 del 26/11/2018, acquisita con prot.n. 746347 del 26/11/2018, della Provincia di Viterbo Settore Tecnico ed Ambiente - Servizio Politiche Ambientali, Bonifiche, AIA, Energia e Tutela Aria, con cui si trasmette preavviso di archiviazione dell'istanza ai sensi dell'art. 10-bis della Legge 07/08/1990 n. 241 con s.m.i.;

Con PEC del 04/10/2018, acquisita con prot.n. 607633 del 04/10/2018, la Società proponente ha trasmesso per conoscenza la nota prot.n. prot.n. 340063 del 01/08/2012 della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale Paesistica e Urbanistica – Area Vigilanza Urbanistico – edilizia e contrasto all'abusivismo, inviata al Comune di Bassano Romano ed avente ad oggetto “Trasferimento istanza di autorizzazione paesaggistica postuma presentata il 01/08/2012 prot. 340063 ai sensi dell'art. 167 del D.Lgs. n. 42/2004 (istante Campanile Teodoro Amm. Della Edilcava Falisca srl)”;

E' pervenuta nota prot.n. 11546 del 05/12/2018 del Comune di Bassano Romano, acquisita con prot.n. 777494 del 06/12/2018, con cui si trasmette nota n. 66 del 03/12/2018 della Res Ambiente 91 srl;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda l'ampliamento di un esistente impianto di recupero rifiuti non pericolosi mediante aumento dei quantitativi sito nel Comune di Bassano Romano in località Agliola.

Inquadramento territoriale

L'area interessata dal progetto, distinta catastalmente al foglio 9 particella 413, si trova a circa 3,5 km a sud ovest dal centro abitato del Comune di Bassano Romano, a circa 1,15 km ad ovest dalla strada provinciale n. 40 Bassanese e a circa 3,3 km ad est dal Comune di Vejano.

Quadro autorizzativo

L'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) rilasciata, per questo impianto, dal comune di Bassano Romano in data 5/5/2014 con atto prot. n. 3802 alla società RES AMBIENTE 91 S.r.l. ai sensi del D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 e ss.mm.ii, già iscritta al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano la gestione di rifiuti con fascicolo n. VT 156, per la classe 3 di cui al DM 350/98.

La Ditta è quindi autorizzata in regime semplificato al recupero di rifiuti inerti provenienti anche da raccolta differenziata di rifiuti quali carta, cartone, poli accoppiati, fusti, latte, lattine in materiali ferrosi e non, plastica e imballaggi, scarti di legno e sughero oltre che al recupero dei rifiuti inerti.

Su tali rifiuti viene operata la messa in riserva quando prevista, la cernita e la riduzione volumetrica per poi indirizzarli al conferimento presso aziende specializzate per il recupero finale o lo smaltimento.

Principali caratteristiche e dati progettuali

L'impianto risulta ubicato ... in un'area adiacente all'attività di cava di tufo attualmente in essere, gestita dalla stessa società, dalla quale è separata attraverso una recinzione realizzata con una maglia rigida alta 2 m. La superficie complessiva dell'impianto di recupero rifiuti risulta pari a 15.800 mq.

L'ampliamento in argomento prevede un aumento dagli attuali 48.000 ton/anno alle 120.000 ton/anno.

Come evidenziato nello studio ambientale il progetto non prevede variazioni al ciclo produttivo né al lay-out.

Descrizione impianto

Tutta l'area interessata dall'impianto di recupero rifiuti faceva parte in passato dell'attività estrattiva e presenta una pavimentazione costituita dal fondo cava composta da affioramenti di tufo rosso e grigio.

La descrizione nello studio preliminare ambientale evidenzia che ... l'area è completamente recintata ed è dotata di un accesso carrabile posizionato nel lato Sud-Ovest del lotto. Lungo il perimetro è presente una siepe perimetrale ... L'impianto insiste su un piazzale di circa 15.800 mq ... ed ... ospita le attività di ricezione, pesa, l'ufficio pesa, della zona di stoccaggio del materiale in arrivo pronto per la riduzione del volume, una zona dedicata alla triturazione e alcune zone di deposito del materiale lavorato.

Gli uffici sono provvisti anche di bagni per i dipendenti a servizio del quale è prevista una vasca Imhoff per i reflui che verrà periodicamente svuotata da ditte specializzate.

Il proponente evidenzia che gli elementi principali che costituiscono l'impianto sono: pesa; piazzale di transito e manovra dei mezzi di carico/scarico rifiuti; aree di stoccaggio rifiuti in arrivo suddivise in settori caratterizzati dai codici CER; zona di cernita e frantumazione fissa; cernita e triturazione mobile; aree di stoccaggio rifiuto lavorato.

Tutte le attività indicate si svolgono all'interno di una depressione interna all'area estrattiva che si sviluppa su tre livelli alle quote rispettivamente di 368 m s.l.m., 366 m s.l.m. e 365 m s.l.m.

Le acque meteoriche ricadenti sul terreno ... drenano verso valle in direzione Est della cava dove scorre il fosso della Strega che confluisce nel Mignone. Tali acque vengono intercettate dalle cunette di raccolta che le convogliano verso due vasche a tenuta da 25 mc ciascuna realizzate in cemento armato che viene svuotata e spurgata ... da una società specializzata ogni qual volta sia prossima al riempimento.

Per quanto concerne il funzionamento dell'impianto, il proponente evidenzia che ... è di tipo discontinuo per 5 ore/giorno per 200 giorni/anno perciò le emissioni sonore sono costanti (in funzione del regime di funzionamento) sul periodo di riferimento dalle ore 6:00 alle 24:00.

Impianti di lavorazione

Le operazioni di selezione e frantumazione vengono svolte attraverso due impianti, entrambi mobili uno che verrà chiamato in seguito di trattamento primario e l'altro costituito da un vaglio vibrante mobile e un impianto di triturazione mobile.

Il sistema di trattamento primario dei rifiuti è posizionato nel piazzale più basso ed è costituito da un impianto mobile di frantumazione CONTINENTAL NORD mod. MV 1000 con selezione su skid's e stoccaggio a cumulo

Nel piazzale a livello dell'ingresso invece operano l'impianto di triturazione mobile Willibald serie MZA 4800 e un vaglio rotante mobile Doppstadt modello SM 518 Plus. Questa linea viene utilizzata per le lavorazioni della tipologia del legno, del vetro e per il cartongesso.

Tipologia dei rifiuti, codici CER, quantitativi e operazioni di recupero

Nella tabella di p. 13 della Sintesi non tecnica sono riportati i codici CER ripartiti secondo le tipologie di cui al DM 05/02/1998 con i quantitativi annui autorizzati e le quantità annue richieste.

Operazioni di recupero esistente/ampliamento (da Scheda di sintesi): R13, R3, R4, R5

Il proponente evidenzia che la società è attualmente autorizzata ad effettuare una messa in riserva temporanea funzionale al recupero pari 70 tonnellate per 21 giorni per tutte quelle tipologie per le quali non è prevista la messa in riserva secondo il D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.. Richiedendo un aumento dei quantitativi in entrata si propone di incrementare a 100 tonnellate per 30 giorni la messa in riserva temporanea funzionale per far fronte al maggiore flusso dei rifiuti.

Traffico indotto

Lo studio preliminare ambientale prevede ... un incremento da 28 a 70 viaggi circa a settimana ovvero fino a 14 viaggi al giorno.

Quadro ambientale

Atmosfera

Il proponente evidenzia che l'impianto di recupero rifiuti inerti ... è sottoposto ad autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Viterbo ... e presenta punti di emissione diffuse in corrispondenza delle fasi:

- di stoccaggio
- di selezione e vagliatura
- triturazione per la riduzione volumetrica.

La documentazione progettuale evidenzia che l'attività presenta 18 punti emissivi di cui 16 emissioni diffuse e 2 punti che riguardano gruppi elettrogeni; inoltre, secondo il proponente è un'attività ad inquinamento scarsamente rilevante non soggetta ad autorizzazione ai sensi ... della normativa di settore.

Nel progetto in oggetto ... vengono apportate modifiche riguardanti i quantitativi annuali di rifiuti gestibili che genereranno ovviamente un incremento della concentrazione degli agenti inquinanti in atmosfera rispetto alla situazione attuale già riscontrata. Tale aumento sarà oggetto di aggiornamento dell'autorizzazione provinciale e saranno previste misure di mitigazione che opereranno verso la limitazione dell'impatto delle emissioni con l'atmosfera.

Ambiente idrico

Nella fase di esercizio l'unico impatto ascrivibile può essere relativo al drenaggio delle acque meteoriche ricadenti sull'area. Al fine di escludere possibili impatti nell'area in esame è presente la seguente metodologia di gestione delle acque:



- raccolta acque meteoriche con vasca di accumulo a tenuta stagna;
- raccolta acque reflue civili con fossa Imhoff.

Suolo e sottosuolo

La documentazione progettuale evidenzia che l'area ... in cui sono attivi i due trituratori è costituita dalla pavimentazione del fondo di cava ovvero tufo grigio ... con ... pendenze che permettono all'acqua meteorica di confluire verso la vasca a tenuta stagna posizionata nel piazzale più basso.

Le operazioni di manutenzione dei mezzi sono eseguite in officina perciò non sono previsti possibili sversamenti accidentali di lubrificanti o miscele se non in maniera accidentale.

La pavimentazione impermeabile e l'adeguato sistema di raccolta e canalizzazione costituiscono un'adeguata misura di precauzione e prevenzione in caso di sversamenti accidentali.

Per tale comparto, il proponente ritiene l'impatto poco significativo in quanto il progetto in esame non determina un cambiamento in termini di impatto su tale componente ambientale.

Flora, fauna ed ecosistemi

Lo SPA evidenzia che l'esercizio dell'intero impianto complesso comporta un impatto sull'ecosistema ... su flora e fauna ... che può essere ritenuto completamente trascurabile atteso peraltro che nei dintorni dell'area in esame non identificabili zone di particolare interesse ecosistemico, oltre il fatto ... che nei dintorni dell'area in esame non identificabili zone di particolare interesse vegetazionale.

Paesaggio

Il proponente evidenzia ... che l'opera essendo già inserita non modifica sostanzialmente la percezione visuale che tuttora si ha dell'area ... e sottolinea inoltre ... che non sarà effettuato intervento alcuno e dal rilievo dello stato dei luoghi si evince come l'area in oggetto non presenterà delle modifiche rispetto allo stato attuale dei luoghi e, sulla base della classificazione precedentemente proposta.

Rumore e vibrazioni

Il proponente evidenzia che ... non essendo prevista alcuna modifica alle linee di lavorazione l'unico elemento che può modificare la situazione sopra descritta è relativo al prolungarsi della lavorazione nel tempo; inoltre, rileva che:

- l'impianto è già esistente;
- non sono presenti centri abitati e che le singole abitazioni più vicine distano più di 400 m e a tale distanza il livello sonoro proveniente dal centro è del tutto trascurabile;
- l'area impiantistica nel suo complesso non produce delle emissioni sonore al di fuori del perimetro dell'area di valore consentiti per le aree secondo il sopra riportato decreto.

Con riferimento alle vibrazioni ... tale tipo di impatto non è direttamente connesso all'attività di recupero rifiuti in questione e solo la circolazione di automezzi pesanti in accesso e in uscita dall'area dell'impianto potrà determinarne la propagazione.

Queste saranno comunque trascurabili sia per la distanza dell'impianto da aree residenziali che per la modesta entità delle stesse dato che la circolazione degli automezzi sarà caratterizzata da velocità molto ridotte.

Salute pubblica

L'attività dell'impianto di recupero non genera sostanze gassose che possono dare origine ad odori molesti verso l'ambiente esterno e per tale ragione l'impatto è da considerarsi non significativo.

Cumulo con altri progetti

Nei pressi non sono presenti altre attività di recupero rifiuti ma solo campi coltivati ed aziende agricole ... Inoltre, il proponente evidenzia che ... nell'intorno dell'impianto ... non sono identificate ulteriori attività appartenenti al settore del recupero rifiuti che possano avere interferenze di carattere ambientale con l'attività oggetto del presente documento.

Utilizzazione di risorse naturali

I consumi energetici dell'impianto sono riferibili sostanzialmente al consumo di energia elettrica per il funzionamento delle attrezzature dell'impianto di trattamento e per l'impianto d'illuminazione e al consumo di acqua per l'abbattimento di eventuali polveri. Il fabbisogno idrico dell'insediamento produttivo è soddisfatto dalla presenza di un pozzo a servizio dell'impianto stesso.

Rischio incidenti

Il proponente evidenzia che ... verranno messe in atto tutte le misure necessarie per evitare sversamenti accidentali in acque superficiali e sotterranee. In particolare, le attività di manutenzione dei mezzi di lavoro saranno effettuate in officine autorizzate ubicate al di fuori dell'area di stoccaggio e, comunque, su piazzole impermeabilizzate.

Quadro Programmatico

Nello studio ambientale è stato rappresentato il seguente quadro programmatico:

- P.R.G.: la destinazione urbanistica secondo strumento vigente è zona D5 - estrattiva;
- P.T.P.: ricade nella fascia di rispetto di fiumi torrenti e corsi d'acqua, territori coperti da boschi e foreste, tracciato con presenze possibili nel sottosuolo; secondo il CDU ... il terreno in questione è interessato dai seguenti vincoli: per effetto del Piano Territoriale Paesistico – Ambito territoriale n. 3 “laghi di Bracciano e Martignano” vigente: parte Zona 7 di rispetto del sistema idromorfologico e vegetazionale; parte Protezione delle aree boscate, art. 10 della L.R. n. 24/1998;
- P.T.P.R.:
 - tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: ricade in un'area classificata in parte come “Paesaggio agrario di valore” e in parte come “Paesaggio naturale”;
 - tavola B - Beni paesaggistici: l'area d'interesse ricade tra le aree tutelate per i corsi delle acque pubbliche, per le aree boscate e per i beni lineari diffusi testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e territori contermini;
 - tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale: l'area è compresa tra le aree a rischio paesaggistico in quanto cava e fa parte del sistema dell'insediamento archeologico in quanto è attraversata da viabilità antica;
- P.T.P.G.: Dall'esame della cartografia ... l'area in oggetto rientra tra quelle sottoposte alla salvaguardia per la presenza di corsi di acque pubbliche, aree boscate e beni lineari con fascia di rispetto;
- P.R.T.A.: l'area in questione è identificata all'interno dei bacini n. 12/13 “Tevere - Medio corso” del Piano Regionale di tutela delle Acque e ricade tra le aree ad elevata infiltrazione tavola E1 – Tutela - Atlante dei bacini idrografici;
- P.R.Q.A.: il comune di Bassano Romano fa parte della Fascia 4 per la classificazione del territorio relativamente all'inquinamento atmosferico;
- P.A.I.: la zona d'interesse non è compresa tra le superfici sottoposte a tutela o attenzione per effetto di fenomeni calamitosi di natura idraulica ... o di natura geomorfologica ...;



- Vincolo Idrogeologico: l'area di interesse è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. I del R.D. n. 3267/1923;
- Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): *non ricade all'interno di alcuna area di interesse naturalistico;*
- Zonizzazione Acustica: *il lotto ricade a cavallo di due classi: CLASSE V - Aree prevalentemente industriali; Classe VI – Aree esclusivamente industriali;*
- Classificazione sismica: *il sito studiato è ... inserito in zona sismica 3B.*

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Fabrizio Purchiaroni ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Effettuata l'istruttoria sul progetto esaminato è possibile rappresentare le seguenti considerazioni: per quanto concerne il quadro progettuale:

- Il progetto riguarda un impianto esistente di recupero rifiuti inerti non pericolosi autorizzato in procedura semplificata per 48.000 t/a tramite operazioni di recupero R13, R5, R3 al fine di ottenere materie prime seconde, quindi già attualmente nell'ambito delle soglie per la verifica di assoggettabilità a VIA (sopra 10 t/giorno);
- la proposta progettuale consiste in un significativo aumento dei quantitativi annui di rifiuti da trattare, passando dalle attuali 48.000 t a complessivi 120.000 t, lasciando invariato sia il ciclo produttivo e il layout impiantistico;
- la presente attività occupa una superficie complessiva pari a 15.800 m² e risulta ubicata, secondo le dichiarazioni del proponente, su un'ex area estrattiva e in adiacenza ad una attività estrattiva in esercizio che risulta della medesima proprietà;
- nello studio ambientale non si evincono ulteriori elementi in merito alle suddette attività estrattive, oltre a quanto sommariamente dichiarato dal proponente, in particolare in riferimento all'eventuale progetto di recupero della ex cava ove è sito l'impianto e ad eventuali collegamenti con l'attività adiacente;
- nella documentazione esaminata si rileva la coincidenza nella medesima particella catastale dell'impianto di recupero e dell'attività estrattiva, infatti il Nulla Osta rilasciato dalla Provincia di Viterbo – Assessorato Ambiente Servizio Difesa Suolo del 17/09/2012 (Allegato 3 alla nota 27/09/2018) riporta che "... i fabbricati già realizzati ad uso esclusivo dell'attività estrattiva della soc. Edilcava Falisca srl localizzata in località Agliola nel Comune di Bassano Romano su terreno distinto in catasto al foglio n. 9 part. 413 ...", particella catastale menzionata nello studio ambientale;

per quanto concerne il quadro ambientale:

- per la componente atmosfera, l'impianto presenta 18 punti emissivi che si localizzano nelle fasi di stoccaggio, selezione e vagliatura e triturazione per la riduzione volumetrica, pertanto l'aumento dei quantitativi da gestire determinerà anche un incremento della concentrazione degli agenti inquinanti in atmosfera rispetto alla situazione attuale;
- a conferma della variazione del quadro emissivo, lo stesso proponente evidenzia la necessità dell'aggiornamento dell'autorizzazione provinciale per le emissioni in atmosfera;
- l'aumento dei quantitativi determina anche un aumento del rischio di eventuale impatto ascrivibile a contaminanti potenzialmente presenti nel drenaggio delle acque meteoriche ricadenti sull'area;



- lo studio ambientale evidenzia un conseguente incremento del traffico da 28 a 70 viaggi circa a settimana, ovvero fino a 14 viaggi al giorno;
- per quanto concerne la componente rumore lo studio ambientale rileva quale elemento che può modificare la situazione attuale l'incremento della lavorazione nel tempo;
- l'aumento in progetto determina anche un incremento per quanto concerne le vibrazioni connesse con la circolazione di automezzi pesanti in accesso e in uscita dall'area dell'impianto;

per quanto concerne il quadro programmatico:

- il P.R.G. comunale classifica la destinazione urbanistica come zona D5 – estrattiva, per la quale il CDU datato 2012 evidenzia le prescrizioni delle NTA secondo cui è previsto il ripristino dell'attività agricola/boschiva al termine dell'attività estrattiva;
- il certificato di destinazione urbanistica, inoltre, evidenzia la necessità di accertare la verifica dello stato giuridico-amministrativo rispetto agli usi civici dei terreni facenti parte del comprensorio comunale;
- l'area interessata dall'impianto interferisce con il vincolo idrogeologico e con vincoli paesaggistici evidenziati sia nel P.T.P. che nel P.T.P.R., vincoli richiamati nel certificato di destinazione urbanistica;
- per quanto concerne il sistema e ambito del paesaggio, secondo la tavola A del PTPR, l'impianto ricade parte nel Paesaggio Agrario di Valore e in parte nel Paesaggio Naturale risultando non coerente con quanto disposto dalle norme del piano stesso;
- dalle comunicazioni pervenute in riferimento al procedimento di modifica sostanziale dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 presso la Provincia di Viterbo, risulterebbe che:
 - o l'impianto non sia stato regolarmente realizzato, visto che con nota del 26/09/2018 l'Area 4° Urbanistica – Edilizia Privata – Arredo Urbano del Comune di Bassano Romano ha richiesto al proponente di presentare pratica di sanatoria edilizia, nulla osta idrogeologico in sanatoria, accertamento compatibilità paesaggistica, autorizzazione sismica in sanatoria;
 - o con la nota prot.n. 10088 del 25/10/2018 dell'Area 4° Urbanistica – Edilizia Privata – Arredo Urbano è stato comunicato che per i fabbricati è ancora in corso la definizione di sanatoria edilizia e risultano, ad oggi, prive di agibilità;
 - o la Provincia di Viterbo con la nota prot.n. 43054 del 26/11/2018 risulta aver trasmesso preavviso di archiviazione dell'istanza ai sensi dell'art. 10-bis della Legge 07/08/1990 n. 241 con s.m.i., dalla quale si evince che il Comune di Bassano Romano ha formulato conclusioni alle controdeduzioni della proponente dichiarando la non agibilità di alcune strutture;
- secondo il Piano Territoriale Provinciale Generale l'area in oggetto rientra tra quelle sottoposte alla salvaguardia per la presenza di corsi di acque pubbliche, aree boscate e beni lineari con fascia di rispetto;
- secondo il P.R.T.A. l'impianto ricade tra le aree ad elevata infiltrazione, e secondo il P.R.Q.A., il Comune di Bassano Romano rientra nella classe complessiva 3 dove uno o più indicatori di legge di tale inquinante, per almeno 3 dei 5 anni precedenti, presentano un valore superiore alla soglia di valutazione inferiore (SVI) e per almeno 3 anni inferiore alla soglia di valutazione superiore (SVS);
- secondo il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti si evince che l'impianto presenta fattori escludenti e di attenzione progettuale in quanto:
 - con riferimento agli aspetti territoriali, sono presenti di fattori di attenzione progettuale in quanto l'impianto presenta l'assenza di idonea distanza dall'edificato urbano;



- con riferimento agli aspetti idrogeologici e di difesa del suolo, sono presenti di fattori di attenzione progettuale in quanto l'area dell'impianto è in aree sottoposte a vincolo idrogeologico;
- con riferimento agli aspetti ambientali, sono presenti fattori escludenti in quanto l'impianto ricade in area interessata da aree boscate, beni lineari diffusi testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e territori contermini e fascia di rispetto di corsi delle acque pubbliche;
- con la nota prot.n. 16479 del 20/08/2018 la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale ha riscontrato sensibili criticità correlate alla situazione già in essere che potrebbe evolvere in aggravamento;

Sulla base di quanto sopra evidenziato, considerando la tipologia dell'impianto e il contesto territoriale, secondo il combinato disposto degli artt. 6 comma 5 e 19 commi 5 e 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non è possibile escludere possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente circostante, pertanto, in base al principio di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che non sussistono le condizioni per l'esclusione del progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato IV-bis, alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi proposti e considerata la specificità del contesto ambientale in cui l'impianto è inserito e della necessità di approfondimenti sostanziali, a norma degli articoli 20 e seguenti del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. si ritiene che il progetto debba essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Lo studio di impatto ambientale dovrà essere redatto sulla base dei contenuti indicati nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento è emanato in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente documento è costituito da n. 10 pagine compresa la copertina.